

“Le risorse naturalistiche sono il “nostro petrolio” “Puntare sull’ecoturista” Val d’Agri, il Consorzio turistico indica la linea da seguire

VILLA D’AGRI - “Se il turismo ha il “fiato corto” per un ponte – quello del 2 giugno – che ponte vero e proprio non è, il “fiato è ancora più corto” in Val D’Agri. Per questo guardiamo con grande interesse alle iniziative promosse da Legambiente nell’ambito della campagna Voler Bene all’Italia, con la presentazione dell’itinerario turistico e culturale “Sulla cruna del Lago”. Lo afferma Michele Tropiano, presidente del Consorzio Turistico Alta Val d’Agri e Federalberghi-Confcommercio, sottolineando che la cooperazione tra associazioni, enti locali e T.O. (Caruso & Grassi) è la strada da seguire per invertire una tendenza ancora negativa. Siamo in sintonia – dice Tropiano – con l’idea di sviluppo concreto, moderno e durevole per il territorio che anima il progetto perché nel comprensorio del Parco Nazionale Appennino Lucano le risorse naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali, coniugate con l’enogastronomia sono il “nostro petrolio” come ripetiamo, non sempre ascoltati, da tempo. Sempre più persone si rendono conto che uno stile di vita slow è cosa buona per il corpo, per la mente, per l’umore, per l’ambiente. La cresci-

ta dell’ecoturista informato è costante. Ecco che, al momento di decidere la destinazione, più della metà degli intervistati (54 per cento), dichiara di prestare attenzione alla pianificazione del soggiorno anche in base all’impatto sull’ambiente. Da notare quali sono gli elementi che l’ecoturista ritiene “green” per le strutture scelte: quasi la metà (48 per cento) considera la struttura se utilizza i pannelli fotovoltaici, mentre il 20% presta attenzione alle politiche di riduzione dei consumi, energetici e idrici. La scelta del soggiorno viene inoltre influenzata anche dall’opportunità di scegliere un certo tipo di menù. Sempre più attenzione - prosegue Tropiano - viene data alle strutture che offrono ingredienti biologici o a km zero, meglio se a parità di prezzo però. Sono dati interessanti, il km zero ricorda e richiama l’agricoltura locale e premia le strutture. In generale le scelte cadono sulle offerte culturali, enogastronomiche, naturalistiche. Secondo il sondaggio, il profilo dell’ecoturista europeo è in prevalenza donna (65%) e con un’età inferiore ai 45 anni (64%). Questo dato evidenzia maggiore atten-

zione e partecipazione attiva delle nuove generazioni nel difendere e preservare la natura. In maggioranza si tratta di coppie senza figli, che hanno disponibilità economiche da investire nella difesa dell’ambiente, e che non sono vincolati dalle esigenze dei figli. Tra le famiglie invece l’attenzione verso l’ambiente si abbassa: solo una su quattro dice di sentirsi preoccupata rispetto a questo tema. Per quanto riguarda la nazionalità, nessuna novità nello scoprire che i tedeschi sono i più ecofriendly. Mentre quelli che dimostrano meno attenzione al tema ecologico sono gli italiani. Per diventare ancora più ecoturisti possiamo imparare dai tedeschi, per quanto riguarda l’uso della bicicletta, e dai francesi per la scelta di cibo biologico e a km0. Secondo il sondaggio, infatti, andare in bici è l’attività ecofriendly preferita dai tedeschi (21%), seguiti da inglesi (14%), francesi (13%) e ultimi gli italiani (5%). Invece sono i francesi - conclude Tropiano - che hanno come abitudine abbastanza diffusa quella di scegliere prodotti gastronomici locali, di stagione e provenienti da agricolture biologiche (11%)”.





**Il territorio della Val
d'Agri**